

*Castenaso Mengoli: «Sermenghi ci deve delle spiegazioni»*

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

«IL SINDACO ci deve delle spiegazioni». Così Mauro Mengoli, consigliere d'opposizione della lista Grandi Sindaco a Castenaso, commenta le parole di Stefano Sermenghi al Carlino dove dichiara di voler «andare a fusione con Budrio e Granarolo nel 2019».

«Tutte le volte che in consiglio abbiamo chiesto informazioni sulle fusioni, il sindaco non è mai stato chiaro – dice il consigliere di minoranza - ma da quanto ho letto sulla stampa sembra che l'argomento sia già stato deciso dalla maggioranza. Sia ben chiaro – incalza - non sono contrario al risparmio, ma sono contrario a questa enorme buffonata perché non reputo né politicamente né amministrativamente corretto non coinvolgere cittadini e politica locale prima di prendere una decisione. E soprattutto, il progetto di fusione presentato in consiglio Terre di Pianura non è affatto vantaggioso. Il sindaco deve farci capire la sua posizione».

CASTENASO è entrato nell'Unione Terre di Pianura il 1 gennaio, ma Sermenghi non ha mai nascosto il suo parere favorevole alla fusione, considerata l'unico mezzo efficace per superare le difficoltà, soprattutto quelle economiche, dei Comuni più piccoli. Per questo, dopo lo studio di fattibilità elaborato dalla Regione, il sindaco ha dichiarato che a settembre inizierà una serie di incontri con la cittadinanza, puntando a un referendum nel 2018 e alla fusione con Granarolo e Budrio nel 2019.

Ed è sullo studio di fattibilità che il consigliere Mengoli punta il dito: «Ho assistito alla presentazione di questo studio – commenta – con 250 pagine e mille paragrafi. Si darà l'avvio a un percorso lungo almeno 10-15 anni che costerà diversi milioni. Si prevede di passare dai circa 260 dipendenti, che è il numero complessivo di chi lavora nei comuni di Granarolo, Budrio e Castenaso – sottolinea - agli oltre 300 del Comune unico, che a questo punto si chiamerà 'GranBuCa', mantenendo sempre i municipi delle tre città, introducendo nuovi mega dirigenti, ma riducendo sportelli e punti di incontro con i cittadini. Credo che la fusione sia una grande operazione non per ridurre tasse e spese ma solo per aumentare la massa critica e il potere degli enti. Il dramma – conclude Mengoli – è che, in totale sordina, la cosa verrà fatta. E' già partita la legge regionale che prevede il taglio dei fondi dei Comuni a chi non procede in questa direzione. Non sono contrario al risparmio, ma non in questo modo».